

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Abbonamento annuo L. 2 la
sesta. — Per l'estero, se ri-
chiesta direttamente, L. 4.00
in un mese l'Ufficio postale
del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO
ANTICIPATO

Direzione e Amministrazione
del giornale in
VIA TREPPO N. 1, UMBINO
Una copia in gruppo L. 1.00

Prepariamoci alle elezioni generali amministrative

con un lavoro di organizzazione e propaganda.

Ci avviciniamo a gran passi alle elezioni amministrative.

Le avremo in giugno, e con esse si rinnovano tutti i consigli comunali e provinciali d'Italia.

E' necessario quindi che incominciamo ad interessarcene.

Le battaglie si vincono solo colla preparazione fatta in tempo.

Le lotte elettorali non sono passatempo, sono cose serie e non è quindi serio prepararsi con due o tre settimane prima.

«Chi ha tempo non aspetta tempo» dice il vecchio proverbio.

E questa massima della vita privata, dobbiamo osservarla anche nella vita pubblica.

Poniamo i termini della questione.

Noi dobbiamo prepararci perché con le prossime elezioni comunali e provinciali possiamo mandare nei rispettivi consigli delle persone le quali diano sicuro affidamento:

a) di corrispondere ai nostri principi religiosi, per convinzione e non per tornaconto;

b) di occuparsi seriamente dei problemi sia comunali che provinciali che sono chiamati a trattare.

b) conferenze pubbliche fatte a tutti gli elettori.

c) Foglietti volanti stampati per richiamare l'attenzione su qualche fatto speciale.

d) diffusione della «Nostra Bandiera» per tutto il periodo elettorale, abbonandovi gli esercenti (caffè, osterie, barbieri, ecc.), e mandando brevi e succose corrispondenze (notte pappolate) ogni settimana.

e) Esposizione del proprio programma per il nuovo consiglio.

Riguardo alle elezioni provinciali, bisognerà precisare i punti sui quali si domanda l'opera del consigliere.

Per esempio, i piccoli proprietari di montagna si interessano del comitato forestale; i contadini delle basse valli vorranno l'esecuzione di opere pubbliche, ecc.

Sappiano che per meglio preparare i politici udinesi alle elezioni amministrative la Direzione Diocesana ha intenzione di convocare una assemblea generale diocesana. Ben venga essa! e vi sia il numero suo concorso.

Dal nostro posto continueremo ad incitare perché si lavori; ma se da tutti così si coopererà a noi, potremo allora essere serenamente sicuri del buon esito di tutta questa nostra campagna.

Il Lavoro di Verona.

In giro pel Mondo

ITALIA

La morte di un archeologo. — A Roma è morto, a 73 anni di età, l'archeologo numismatico Antonino Salinas. Dirigeva il museo nazionale di Palermo sua città natale.

Cade dall'alto di un teatro. — A Spezia la scrobata Gina Albertini, mentre al politeama Duca di Genova traversava il teatro appesa coi denti ad un anello che scendeva su una fune tesa all'altezza del loggione, cadde dall'alto nella platea. Nessun spettatore rimase colpito e l'acrobata ebbe strappati due denti.

Cavallo in fuga. — Ad Alessandria il cavallo del Capitano Adolfo Paris tornando dalla manovra si imbizzarri e gettò a terra il cavaliere che rimase per più di un'ora privo dei sensi e riportò varie ferite alla testa.

Il prof. Boggiano entra in ballottaggio. — A Perugia nella votazione per la elezione politica del secondo collegio si ebbe questo risultato: prof. Antonio Boggiano (cattolico) voti 5660; Immarati (democratico cost.) 4493; Angeloni liberale 2673; schede nulle e contestate 140. Su 17.820 si ebbero 12.906 votanti. Il prof. Boggiano entra in ballottaggio con Immarati.

Signora abbruciata. — A Genova la signora Giuseppina Viani di anni 64, passando vicino ad una stufa a gas ebbe le vesti infiammate e dopo 24 ore per le scottature riportate dovette morire.

Veterano perito in un incendio. A San Pietro in Bagno (Firenze) il veterano delle patrie battaglie Giuseppe Mambelli di anni 70 perì tra le fiamme che hanno in pochi minuti distrutta la casa.

La morte del comm. Pascolato. — Il comm. Mario Pascolato direttore della «Gazzetta di Venezia» rapito improvvisamente quasi a 37 anni all'affetto dei suoi cari e al giornalismo italiano, ebbe a Venezia imponentissimi funerali, ai quali parteciparono tutte le autorità e una folla immensa di popolo.

Elezioni politiche contestate. Sabato la Giunta delle elezioni ha alla unanimità deliberato la contestazione delle seguenti elezioni: Novi Ligure (eletto Delle Piane) relatore Nofri; Casoria (eletto Pezzullo) relatore Nofri; Capua (eletto Buonanno) relatore Bonicelli; Meli (eletto Longo) relatore Prampolini.

La Giunta rinviata di nuovo nel pomeriggio ha sospeso ogni decisione sulla elezione di Massa Carrara (eletto Chiesa Eugenio).

ESPERO

RUSSIA
Per una sigaretta. — Nelle miniere di Orlovo e di Jelonowsky (Russia) un operaio aprì una lampada di sicurezza per accendere una sigaretta provocando una terribile esplosione. Ventiquattro minatori sono morti, venti si sono salvati e uno è scomparso.

AUSTRIA
Italiani condannati. — A Trieste davanti al Tribunale provinciale sono comparso Luigi Banzato di anni 24 muratore, Pietro Ferrarini di anni 24 fornaio, e Adolfo Diotto di anni 20 terrazzino, tutti tre della provincia di Udine accusati del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi e di quello di lesa maestà perché il 23 gennaio scorso in un caffè di Città Vecchia avevano secondo l'accusa, causato la grida di Viva l'Italia e Viva Trieste italiana e poi aggiunto qualche parola contro quel vecchio che comandava quis.

Quantunque non si avessero prove, il Tribunale condannò il Banzato a tre settimane di carcere, il Diotto a cinque mesi e il Ferrarini a sei mesi e al bando dopo espiata la pena.

FRANCIA

Vittime delle mine. — In una miniera a Massadier è avvenuta una frana ed ha seppellito due persone; se ne potrà salvare una.

Una banda di truffatori. — La polizia di Parigi ha potuto mettere le mani su una banda di truffatori i quali rubavano danari coi brevetti di invenzione. Si tratta di centinaia di migliaia di lire truffate. Fu compiuto un arresto e si sono spiccati due mandati di cattura.

ALBANIA

I principi del nuovo regno. — Nell'Albania ha fatto il suo ingresso trionfale il principe di Wied nuovo sovrano dell'Albania.

Ha nominato presidente del consiglio Emkhan pascia e ha dato ordine ai maggiori olandesi Thomson di ristabilire in calma nell'Epiro, dandogli ogni potere.

GERMANIA

Giornalista condannato. — Il giornalista Mayer fu condannato a tre mesi di carcere perché aveva messo in uparodia un ordine del giorno rivolto ai soldati dal Kronprinz.

Note di emigrazione

La ferrovia Danubio-Adriatico

Parè sia finalmente la definitiva conclusione di un prestito fra un gruppo finanziario francese e il governo serbo.

Il prestito raggiunge la cifra di quattrocento milioni di franchi.

Tutte le formalità, a quanto pare, sono state già concordate, cosicché nulla sembra opporsi alla sua effettiva conclusione. Questo prestito sarà destinato per la maggior parte ai lavori pubblici, ma soprattutto alla costruzione di una ferrovia transbalcanica che deve raggiungere attraverso l'Albania il mare Adriatico.

Lavori in Germania

Abbiamo dato a suo tempo notizia di lavori imminenti sulla ferrovia del Hohenthal presso Freiburg (Baden). Da informazioni assunte ci risulta però che tali lavori non sono stati finora definitivamente appaltati; soltanto la ditta Brenzinger e C. di Freiburg ha ricevuto incarichi per lavori in cemento armato.

I nostri emigranti stiano quindi per ora lontani da Freiburg e dintorni, dove non troverebbero convenienza lavoro.

Scolari e boicott del Sindacato edile cristiano

Sono boicottati (la maggior parte per violazione di tariffe): in Bidung le ditte Carson Junior e senior (per maltrattamenti); in Hamun in Vestfalia: Heinrich Meleser (lavori in gesso); in Catterberg: Heinrich Billmann (per muratori e manuali); in Steet: Fr. Fluik; in Saffig la ditta Florath; in Rheinberg i fratelli Schiffer (lavoratori); in Aquisgrama (Aachen) I. H. Rumbach (lavoratori); in Spiau la ditta Haesel; in Sagau la ditta Eisler; in Sommerfeld la ditta Schneider in Neusalz la ditta Jachek; in Ibbenbüren la ditta Buisman (impresario edile); in Irhove la ditta Joh. Roskump; in Gelsenkirchen la ditta Jakob Weber.

Scolari in corso: di carpentieri a Neustadt (selva nera), di muratori e manuali a Neuhamm am Queic.

I colleghi italiani stiano rigorosamente lontani da queste ditte e da questi luoghi.

Per quelli che vanno in Romania.

Dal «Taccuino dell'emigrante».

Per entrare in Romania è indispensabile il passaporto non scaduto e validato da un console rumeno.

I gruppi di cinque o più operai che si recano a lavorare per una stessa ditta non possono essere ammessi:

1. Se non presentano copia del contratto di lavoro da loro stipulato;

2. Se l'impresa presso la quale vanno a lavorare non ha ottenuto dal ministero dell'interno il permesso di farli entrare in Romania.

Quindi:

1. Arrivare con tutti i documenti in regola vale a dire con i passaporti validi e validati da un console rumeno e — se impiegati da una stessa ditta — con la copia del contratto di lavoro da loro stipulato;

2. Notificare quattro o cinque giorni prima della loro partenza dall'Italia — sia all'impresa presso la quale vanno a lavorare sia alla R. Legazione italiana di Bucarest — la data precisa del proprio arrivo alla frontiera rumena;

3. Telegrafare subito al R. Ministero italiano di Bucarest nei casi in cui fossero tratti alla frontiera nonostante all'presentazione di tutte le loro carte in regola.

Nell'interno del paese.

Far validare il passaporto dal console e poi presentarlo alla Prefettura della Provincia nella quale uno si ferma allo scopo di ottenere il permesso di libero soggiorno che è rilasciato previo pagamento di trenta centesimi.

Il passaporto viene restituito. «Nessuno e in nessun caso può trattenere il passaporto dell'emigrante».

«Gli operai soggetti alle assicurazioni sociali sono tenuti a pagare i loro contributi SOLAMENTE DALL'INIZIO DEL LORO LAVORO E SOLTANTO DURANTE L'EFFETTIVA DURATA DEL MEDESIMO»; essi restano quindi assicurazioni nei casi di sospensione di lavoro per malattia, sciopero, disoccupazione, ecc. e durante la loro assenza dal territorio della Romania.

La politica giolittiana

Giolitti martedì ha rassegnato nelle mani del Re le dimissioni di tutto il ministero. Lo ha poi comunicato alla Camera e Marcora ha lasciato in libertà, fino a nuovo ordine, tutti i deputati.

Queste in poche parole le notizie politiche di questa settimana.

Giolitti dopo di aver fatto altro e bas-

so — come meglio credeva di fare — al momento di mettersi alla prova, ora che restano le tasse da inspicere, le promesse fatte a liberali, a clericali, o a massoni, da mantenere, non potendo esser fedele a quanto ha assicurato prima, si ritira.

Curioso quest'uomo che per noi, purtroppo è diventato una necessità — perché nessuno è astuto come lui — Lui getta le castagne nel fuoco e poi lascia che altri le traggano e si scottino.

Parè però che stavolta le cose siano poco ben messe, perché ne Sonnino, ne Luzzatti, ne Pontano, ne Salandra, ne Cardano pare vogliono accettare.

E farebbero bene a non accettare!

A Giolitti si dovrebbe imporre di tornare all'posto e di non fuggire. Quando il cielo è sereno egli governa, quando si ramovola fugge, si ricantuccia aspettando giorni migliori.

Ma saranno tutti costanti a dire di no e a volere che Giolitti lasci il suo posto quando le posizioni sono nette o quando fu vinto? Torniamo di no, perché sfrenata è l'ambizione.

Senza concetto religioso si potranno avere fantasmi di nazioni, ma non nazioni vere, grandi e potenti.

Mazzini (1805-1872).

(Scritti VII p. 147).

IN MARCIA

ARTEGNA.

Quando si vuole.

Il sacrificio dei giovani

Domenica sera, ad Artegna, i giovani del Circolo filodrammatico, uniti a fraterno banchetto vollero loro commensale anche Don G. Pagani, il quale, naturalmente, alla fine parlò sulla bellezza del nostro programma sociale cristiano, insistendo sulla necessità dello studio continuo e per essere al corrente di quanto concerne la nostra vita pubblica, e più che tutto per ammirare poi e innamorarsi delle nostre aspirazioni. Quei buoni giovani poi vollero coronare la festa con una offerta di lire 30 tolta dalla loro cassa, alla Federazione giovanile. L'atto squisitamente gentile e generoso degli amici di Artegna merita di essere segnalato e proposto alla pubblica lode.

MORGIO.

Alla Scuola d'arti e mestieri.

Lunedì ebbe luogo la solenne premiazione alle scuole d'arti e mestieri. Presero parte tutte le autorità civili ed ecclesiastiche.

Diano Felencio dei premiati:

1.0 Corso: Fabbro Andrea - secondo premio — Bulfon Roberto - terzo premio.

2.0 Corso: Tessitore Francesco - secondo premio — Pissa Giuseppe - terzo premio — Linossi Luigi - terzo premio.

3.0 Corso: Missouli Luigi di Antonio - primo premio — Di Gallo - secondo premio — Cossi Eusebio - secondo premio.

4.0 Corso: Bulfon Antonio - terzo premio — Marcon Guglielmo - terzo premio — Bulfon Bonifacio - terzo premio.

CODRIGLIO.

Alla Casa rurale.

Nel pomeriggio di Domenica si è rinunita l'assemblea della Cassa Rurale che approvò il bilancio e riconfermò il Presidente e gli altri che decadevano dalla carica. Nella relazione venne notato come in quest'anno di crisi la Cassa non solo potè disimpegnarsi dai risconti, ma ancora concedere risconto ad altre casse, per l'aumentato ammontare dei depositi.

Alla fine di seduta il quaresimalista, don Ostuzzi, tenne una conferenza sul progetto di legge della precedenza dell'atto civile sul matrimonio religioso. Convincente consenso dell'auditorio fu seguito nella molteplicità degli argomenti con cui mise a nullo per ogni verso la settarietà del progetto.

PIANO D'ARTA.

Ultima recita del filodrammatico. Sabato sera i bravi giovani filodrammatici chiusero la stagione delle recite con il bellissimo dramma in 5 atti: «San Pancrazio».

Il dramma fu eseguito con rara maestria e sognò per i giovani attori un vero trionfo. Ad ogni fine d'atto il pubblico non cessava di applaudire.

Bellissima la messa in scena. Una lode pubblica vada a questi giovani che non badando a fatiche e a sacrifici concorrono ad un'opera così benefica ed istruttiva. Fra pochi giorni una buona parte di essi partirà per l'estero in cerca di lavoro, ma anche lontani essi ripenseranno al loro teatrino alle belle serate in esso trascorsi ed agogneranno il momento di ritornare in patria e di riprendere l'abbandonato divertimento.

CISTERNA.

Nuova Latteria sociale.

Salutamo con entusiasmo sincero il sorgere di una nuova latteria sociale tumaria in questo paese che si prepara con tali provido istituzioni all'incremento della propria economia sociale.

Tale latteria, in questi giorni aperta e quanto si può dire di moderno e di ricercata, fornita di un motore elettrico (anche per la luce) di caldaie a sistema svizzero, ecc.

Ideatore tecnico del fabbricato, fornito anche di una ampia sala sociale è stato il signor Italo Conato, ma non possiamo a meno di tributare una lode sincera al signor Faccini Bernardino, anima convulsa, iniziatrice di questa provvida istituzione paesana.

La spesa totale assomma a L. 12.000 circa.

Domenica si raduna l'assemblea per la elezione del Consiglio Direttivo e del Presidente.

Facciamo voti che la istituzione progredisca forte e salda e che la sala di cui è adorno il fabbricato divenga un centro continuo e sia di istituzione e di educazione popolare e scientifica.

LAUICO

Cari emigranti, è con le lagrime agli occhi che ho salutato lo spuntare di questo mese, il mese dell'espatrio.

Diversi compaesani ho già veduto partire, dopo aver baciato i propri cari che son scesi fino alla stazione. Ed eran vecchi, ed eran giovani, eran uomini, eran ragazzini.

Si, anche ragazze, e magari fosser poche. Quale schianto il concedersi da persone amate, con le quali trascorriamo l'inverno, quale affanno al cuore nel veder partire creature inesperte e leggere, tenere di età e di giudizio, agnelli troppo spesso votati alle zanne del lupo.

Quale affanno! preghiamo per loro. E ben pochi si sono ricordati di invocare la celeste benedizione prima di lasciare la patria e di avventurarsi in terra d'esilio e di perigli, quasi nessuno ha regolato le proprie partite col Signore, due o tre appena hanno varcato la soglia di colui che quotidianamente li ricordava nella Santa Messa.

Si va ad iniziare una impresa grande, incerta, fosa, e non si pensa a premunirsi chiedendo l'appoggio dall'alto, si entra in mischia senza prima invocare il Dio degli ascensi.

La constatazione è dolorosa. Ed al saordote è la, alla finestra della sua casa, che spia i partenti, cui implora la benedizione non chiesta, né riconosciuta; ed il sacerdote è là, orante a piè dell'altare e dolente presso il Gran Dimenticato, dal quale chiede venia per quanti non sanno quello che fanno: Parce Domine, parce po pulo tua.

O cari compaesani, cui è fatalmente riservato in breve seguir l'esempio di chi vi ha preceduti a mendicar un pane in terra straniera, non di rado ingrata e crudele; «eh! volete voi almeno mostrarvi più cristiani e più cattolici, cristiani, nell'invocare da Dio la benedizione sul vostro viaggio, sulla permanenza all'estero, e sui vostri saloni; cattolici, col fedelmente soddisfare in antecedente alle pratiche di religione suggerite, anzi imposte dalla fede».

Solo così potrete nutrir fiducia, che lo strappo doloroso che fra giorni compirete staccandovi dai vostri cari, sia seguito da mesi prosperosi di salute e di fiomanza, e coronato infine da un caloroso... riasbraccio.

Ciò che io auguro bon di cuore avenga a tutti.

Lauico, 8 marzo 1914.

Alpino

NUOVA LETTERA

A Galleriano (Lestizza), in questi giorni è stata inaugurata ed ha incominciato a funzionare una nuova Lettera Sociale...

Ne è presidente l'egregio signor Giovanni Rovere. Alla nuova Lettera auguri di lunga vita e di prospero avvenire.

ROCCIA

Domenica sera hanno recitato molto bene i giovani della nostra compagnia al Teatro del Ricreativo e il pubblico accorso in buon numero...

CONFERENZE

Questa settimana è la prossima avremo due, tre conferenze serali di giovanotti della compagnia in giorni da fissarsi...

Possono partecipare tutti i giovani di buona volontà desiderosi di instruirsi.

PATRONATO SCOLASTICO

Parlando dei Patronati molti vi sbarrano gli occhi e seri, seri vi rispondono: Aspettiamoci vediamo la piega che l'istituzione prende...

Ve ne sono poi di altri che schiudono il labbro ad un risolino da beati e con occhio che par ci compiangia: Eh via! dicono, non ci sembra che si debba prendere tanto seriamente la cosa...

Al primo che dicono di porsi all'opera quando il Patronato funzionerà ricordo il proverbio che — chi tardi arriva, male alloggia. — Vorrei dirvi costoro, inesperti della vita!

Ma si deve osservare se pure tale cifra non fosse abbastanza eloquente per ciò che riguarda la necessità della legge: 1) che è a tutti noto, come in questi ultimi anni, più generali e più concrete si fecero le spontanee disposizioni delle ditte ecclesiastiche circa il vincolo civile degli sposi...

Ma si deve osservare se pure tale cifra non fosse abbastanza eloquente per ciò che riguarda la necessità della legge: 2) che le statistiche danno, evidentemente dati di luogo è di numero senza tenere conto della identità delle persone degli sposi e del fatto che essi abbiano prima o poi contratto il vincolo civile altrove...

Ed ancora conviene pensare alla concorrenza. In generale — credo di esser nel vero — le opere nostre vivono per lo sforzo e il sacrificio ammirabile di poche persone: ma sono poche e quindi anche la vita delle nostre istituzioni è vita stentata. Il Patronato invece dispone di mezzi non indifferenti: sussidio governativo, provinciale, comunale, concorso dei soci...

Ed ancora conviene pensare alla concorrenza. In generale — credo di esser nel vero — le opere nostre vivono per lo sforzo e il sacrificio ammirabile di poche persone: ma sono poche e quindi anche la vita delle nostre istituzioni è vita stentata. Il Patronato invece dispone di mezzi non indifferenti: sussidio governativo, provinciale, comunale, concorso dei soci...

I nostri ricreativi si spopolerebbero, le porte dei nostri asili si chiuderebbero e diserterebbero i nostri doposcuola con gran nostro dolore e gravissimo danno dei nostri fanciulli...

L'indifferenza formerebbe la rovina di tante nostre belle istituzioni il perversimento delle nuove generazioni, la gioia dei nostri avversari.

PER I PICCOLI PROPRIETARI

Alla Camera verrà presentata la seguente mozione firmata da vari deputati: «La Camera riconoscendo nella piccola proprietà un mezzo efficace per aumentare i prodotti sociali ed impedire i danni ed i pericoli morali ed economici dell'urbanesimo...

Art. 1. — Può essere costituita a profitto di tutta una famiglia una proprietà inalienabile che porterà il nome di «bene di famiglia».

Art. 2. — Il bene di famiglia potrà essere costituito di una casa o porzione di casa, o da una casa con terreno annesso, che servano esclusivamente per abitazione e mantenimento di una famiglia.

Art. 3. — Il valore complessivo non potrà superare le lire 8000.

Art. 4. — A partire dalla trascrizione i beni di famiglia ed i loro frutti saranno inalienabili ed i loro frutti saranno inalienabili anche in caso di fallimento e di liquidazione giudiziaria.

Art. 5. — Non si fa eccezione che per i creditori anteriori che si fossero conformati alle disposizioni di legge.

Art. 6. — I frutti non venduti con riscatto. Solo i frutti non potranno essere sequestrati però nel caso di spese per condanne criminali, correzionali o di polizia; di spese inerenti ad imposte non pagate; di spese derivanti da debiti alimentari.

Art. 7. — Per il proprietario non potrà mai rinunziare alla inalienabilità dei beni e dei loro frutti.

Art. 8. — I provvedimenti di questo genere sono richiesti dai principi di umanità non solo, ma ancora dagli interessi sociali ed economici.

A proposito della precedenza...

L'Unione Popolare comunica: Come è noto sono state comunicate alla Commissione per il disegno di legge sulla precedenza obbligatoria dell'atto civile delle nozze, le statistiche chieste per dimostrare la necessità di detta legge...

Ma si deve osservare se pure tale cifra non fosse abbastanza eloquente per ciò che riguarda la necessità della legge: 1) che è a tutti noto, come in questi ultimi anni, più generali e più concrete si fecero le spontanee disposizioni delle ditte ecclesiastiche circa il vincolo civile degli sposi...

Ma si deve osservare se pure tale cifra non fosse abbastanza eloquente per ciò che riguarda la necessità della legge: 2) che le statistiche danno, evidentemente dati di luogo è di numero senza tenere conto della identità delle persone degli sposi e del fatto che essi abbiano prima o poi contratto il vincolo civile altrove...

Ma si deve osservare se pure tale cifra non fosse abbastanza eloquente per ciò che riguarda la necessità della legge: 3) che la notifica percentuale dei matrimoni puramente religiosi se fosse posta di fronte al numero delle libere unioni, di cui nessuna legge a tutela della famiglia si preoccupa ancora risulterebbe un cor più rilevante...

Ma si deve osservare se pure tale cifra non fosse abbastanza eloquente per ciò che riguarda la necessità della legge: 4) che finalmente nella relazione Azollini alla Commissione di statistica, pubblicata a Roma con gli atti e verbali della stessa commissione riferentesi alle statistiche citate i Procuratori generali lottano il contegno del clero nel consigliare l'atto civile e affermano che a tale propaganda si deve attribuire la diminuzione del numero dei matrimoni puramente religiosi.

Ma si deve osservare se pure tale cifra non fosse abbastanza eloquente per ciò che riguarda la necessità della legge: 5) che si deve concludere che la necessità del progetto di legge si basa su di una percentuale irrilevante e risale a sei anni fa, mentre il continuo aumento della percentuale dei vari concubinati non impressiona i reggitori della cosa pubblica; e che la spontanea o prudente opera del Clero ad evitare danni civili e sociali agli sposi, è lodata dai magistrati, ma compensata dal Governo con una legge di persecuzione.

Argini! argini ci vogliono!

Ricordate il fatto che è accaduto a Milano nello scorso Gennaio? Nelle elezioni politiche del VI Collegio di quella città fu di dieci mila voti cadde sul nome di A. Capriani, rivoluzionario, condannato già dal tribunale alla galera e alla perpetua interdizione delle pubbliche cariche...

Conhe mai tanto perversimento nel popolo nostro? Chi lo ha spinto ad un passo così grave? Tre sono le cause della depravazione del popolo, cioè il partito sovversivo, la stampa e l'ignoranza.

Il partito sovversivo.

Il partito sovversivo è ben questo che toglie la libertà individuale e col miraggio di bugiarde promesse spinge il popolo dove vogliono i caporioni senza patria e senza Dio e gli fanno calpestare ogni convenienza, ogni legge, ogni giustizia. Sono le società massoniche e anticlericali sono le società socialiste e anarchiche che legano i nostri giovani, i nostri operai, i nostri uomini di affari, i nostri uomini politici...

Altro fattore di depravazione del popolo è la stampa malvagia.

Stampa.

E' questa la leva del mondo attuale: è questa che demoralizza, che corrompe i costumi, che rovina il carattere degli italiani: è questa l'idea delle sette teste che contaminano e distruggono quanto vi è di retto, di giusto, di santo. Il libro, lo dirò con mons. Rada, — Tedeschi — il romanzo, l'opuscolo, la rivista, il giornale soprattutto, sono troppo spesso i grandi veicoli della corruzione completa intellettuale e morale, nei singoli e nei popoli.

Questo è il bacillo del peggior colera che mai si possa pensare e che uccide corpi ed anime, individui e nazioni intere. Quante pagine scritte per falsare la verità per insegnare l'errore, per eccitare le passioni, per glorificare il vizio, per far sparire la virtù, per corrompere la gioventù, per tradire il popolo, per rovinare le anime!

E' uno spavento. E chi è che non legge queste pagine, questi giornali empì, tante volte turpi, pieni di veleno che si sorbisce a centellini e che tutto corrotte? Si avrà paura di farsi vedere con un buon giornale in mano: ma il cattivo libro, ma il pessimo giornale è il pane quotidiano di troppi, anche di quelli che si dicono buoni. E per essi si dà il soko, la grossa somma di danaro, e per essi è posto dappertutto: e mille pretesti si traggono in mezzo per giustificare una lettura, della quale la coscienza non può non fare rimprovero gravissimo.

Terzo fattore della depravazione del popolo è l'ignoranza.

Pur troppo è questa la rovina dei popoli e delle nazioni; l'ignoranza delle verità più sacrosante, che solo possono salvare l'individuo, la famiglia, la società. E i votanti per i rivoluzionari e per gli uomini senza Dio non sono che una massa d'ignoranti.

Ignorano infatti i principi elementari del diritto: ignoranti che non sanno qual tradimento, sia l'andare contro l'ordinamento sociale e l'appoggiare chi vorrebbe rovesciare la società dal fondamento, per solo gusto di emergere, di dominare e di ingrassare alle spalle dei gonzi, ignoranti che non sanno la spaventosa responsabilità che essi assumono con certi atti in faccia alla storia, alla nazione e alla Religione: ignoranti che fanno misero getto della dignità e della coscienza.

Il fatto di Milano e altri fatti particolari del nostro Friuli sono lì a spronarci efficacemente a dopperò al male un argine potente che valga ad arrestare la fiumana invidente e devastatrice. Al partito massonico, socialista, al partito degli atei bisogna opporre le associazioni buone: queste aiutare, queste difendere, queste diffondere. Ci vuol poco a capire che il popolo se non è nelle nostre associazioni andrà ad ingrossare le file dei rivoluzionari. Alla stampa malvagia bisogna opporre la stampa buona, all'ignoranza una sana forte cultura sociale religiosa.

Sono stanco... «Io sono stanco di sentirvi raccontare che bastarono dodici uomini per fondare la religione cattolica! Voglio far vedere che basta un solo per annientarla. Entro vent'anni il Galileo (Gesù Cristo) sarà spacciato. — Così scriveva Voltaire, capo dei miscredenti il 25 febbraio 1758 al D'Alembert. Vent'anni dopo — precisamente giorno per giorno — il 25 febbraio 1778 Voltaire moriva della morte dell'empio e la Chiesa, da lui tanto combattuta... non è ancor morta...»

Latterio — per quanto vi occorra ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

Domenica III di Quaresima

PARDINO I MUTI.

Avvicinatosi il tempo pasquale è molto meno tollerato il vangelo che narra come Gesù Cristo, citando un indemoniato che era muto, e questo muto è la figura di quelli che lasciano i peccati in confessione. Questi imprudenti peccatori si possono assomigliare agli abitanti di Ebron, ai quali Giuda Macabeo domandò di passare pacificamente per la loro città.

Questi rifiutarono di aprire le porte, anzi le muraioni. Giuda Macabeo irritato, assediò la città e fatto massacro degli abitanti, passò su i loro cadaveri. Tale è il castigo che il Signore fulminerà un giorno su quelli che sono muti in confessione.

Esaminiamo le cause di questo mutismo e i motivi per evitarlo. La prima causa è la vergogna ispirata dal demonio: ma se tu non osi confessare il tuo peccato a un sol confessore, qual sarà il tuo rossore quando sarà conosciuto dal mondo intero nel dì del giudizio?

La seconda causa è la negligenza nel fare l'esame di coscienza: sono le anime di alcuni come i laghetti impidi a fior di acqua e nel fondo nascondono il fango. Se non mescolate il fango non vien a galla. Sfonda le pareti della coscienza diceva il profeta Ezechiele VIII.

Terza causa è l'ignoranza volontaria. Anime cieche alla luce del Vangelo sono rese mute dal demonio in sacro tribunale: concrete alle prediche al catechismo, interrogate il vostro confessore, ditegli che vi interrogate.

Quarto un segreto attaccamento al peccato. Questi peccatori sono malati volontari e incurabili perché si rifiutano di medicare le cause dei loro peccati. Confessatevi, senza lasciare nessun serpente sotto le pieghe dell'anima, altrimenti questo sarà la causa della vostra morte eterna.

Quinto: la paura di essere obbligati a soddisfare e restituire a perdonare, quanti peccati fa tacere in confessione! Parlate o pentiti perché se no la confessione sarà quella terra promessa che divora gli abitanti.

Sesto lo scoraggiamento. Anime deboli che temono di non potersi emendare e si creano una falsa sicurezza, tacendo. Siamo tentati a disperare?

Pensiamo alla misericordia infinita di Gesù Cristo che accoglieva i peccatori, e li rimandava giustificati. Si mettano in pratica questi rimedi e i muti parleranno.

PEI CONTADINI

Note di gelicoltura

L'acquisto dei gelii.

Gli agricoltori, che sono costretti a ricorrere al mercato per l'acquisto di gelii, devono porsi bene in mente che dipende principalmente dalla qualità delle piante la riuscita delle piantagioni.

Difatti quanti impianti si vedono vivere una vita stentata con pochissima produzione; i gelii deperiscono continuamente, sebbene si abbiano nella concimazione e si curino le lavorazioni: è la ragione di tutto questo si deve ricercare quasi esclusivamente nella cattiva scelta delle piante fatte presso rivenditori sconosciuti, talvolta disonesti, senza avere a propria disposizione mezzi sufficienti di garanzia.

Poiché bisogna notare che ci sono molti inconvenienti che appaiono soltanto dopo la piantagione e contro i quali è difficile prevenirsi. E' facile trovare sui mercati astoni di 1-2 anni a sviluppo eccessivamente rogoloso perché allevati in terreni troppo concimati, e questi gelii una volta messi a dimora danno un risultato molto infelice, non trovando nel nuovo terreno, quelle condizioni troppo artificiali in cui vivevano nel piantatoio.

Quindi scrupolosa attenzione e tralasciare la compra di piante a sviluppo superiore a quanto comporterebbe l'età loro. Viceversa si possono acquistare astoni dall'aspetto vegetativo discreto se non buono e di conseguenza sembrare i più adatti, mentre invece mascherano un tranello.

Sono piante più vecchie di quello che non si creda e appaiono di tali condizioni perché cresciute lentamente in terreni troppo forti od umidi.

Anche da questo inganno bisogna stare attenti perché tali piante impiegano vari anni prima di rimettersi e in generale risentono le conseguenze di questo stato di cose per tutta l'intera loro vita.

Ma vi è anche altro. Tutti conoscono la malattia del falchetto o smarcimento delle radici che attacca così facilmente le piante di gelso coltivate in terreni aridi e ricchi di materie organiche provocando in un periodo più o meno breve, la morte della pianta.

Riconosce la malattia delle piante giovani non è facile cosa perché i venditori poco scrupolosi sanno molto bene togliere le parti di radici più compromettenti. Ciò non vuol dire però che la pianta rimanga immune: piccole porzioni del fungo bastano per rinnovare l'infezione, quando trovino le condizioni adatte per terreno in cui vengono poste a dimora. Un attento esame sulle radici, e sull'epidermide del colletto della pianta ci rivelano il temibile male, ma basterà solo l'odore di fungo emanante dalla parte radicale a farti abbandonare l'acquisto.

Ed ancora la diaspis, ormai così diffusa tanto che è giocoforza credere impossibi-

le tenerla lontana anche dai gelii che per avvenire si potessero acquistare immuni, ma questo però non voglio che non si debba evitare di acquistare sul mercato gelii attaccati e, passati sopra come a fatalità inevitabile.

La malattia, chiamata in ogni epoca della vita, lo è specialmente nella giovinezza dei gelii ed esistono ancora zone quasi immuni nelle quali sarebbe gravissimo errore portare piante infette.

Quindi pretendere che i gelii siano esenti e qualora non sia possibile averli tali si proceda, prima del loro impianto, ad accurate spazzolature e ad appropriati trattamenti per ridurre più che sia possibile la diaspis.

E a proposito di diaspis non si creda a quella varietà che un abile recatore indica come resistenti alla diaspis perché si potrà forse parlare di una «resistenza relativa» (come quella dell'asino alle «botte») non mai assoluta, mentre il prezzo viene enormemente aumentato.

Un buon gelso deve presentare un giusto sviluppo in relazione alla sua età, un tronco liscio senza macchie rivelatrici di maltrattamenti per grandinate, né fuochi per conseguenze di malattie come la carie né screpolature; non essere infetto da diaspis: radici sane, regolarmente disposte, non essiccate né ancora del loro colore vivo speciale.

Nell'acquisto bisogna tener calcolo di tutti questi requisiti, perché da piante difette non si potrà mai ottenere giusto compenso.

Gli agricoltori non devono badare al prezzo; chiudere un occhio su qualche difetto pur di risparmiare pochi soldi, sarebbe un grave errore se cui conseguenze si risentirebbero per sempre.

In breccia

E' il titolo di un primo articolo dello splendido foglietto (63.5) che il noto Sbarba ha già scritto ed apprestato per continuare l'agitazione contro l'ormai famigerato progetto, piena di fresco e sano buon senso, che il noto «fogliettista» mette abilmente in bocca al suo... ciabattino, di cui (ma-naccia anche di divenire un terribile guazzettista l'amicco), dà in regalo al cento mila lettori dell'«Allarme», anche un risolutissimo pupazzetto.

L'«Allarme» 63.5 è proprio quello che ci vuole per illuminare il popolo sulla grave questione che agita in questo momento tutta la Nazione.

Si diffonda dappertutto, largamente, in modo che almeno nessuna famiglia ne abbia a restar senza.

Inviare subito commissioni accompagnate dal relativo importo al Segretariato, via Ombra, 8 — Padova.

Una copia, per una cartolina doppia: Cento copie lire 1.50 — Mille copie lire 13 ad un solo indirizzo.

Le commissioni senza il relativo importo, «fatte anche per telegramma» si cestimano.

Si prega di non ridursi sempre all'ultimo momento, che la posta possa fare in tempo a recapitare il pacco.

L'estrazione dei giurati.

Il 12 maggio p. v. si aprirà la sessione della nostra Corte d'Assise. Nella sala delle udienze civili del nostro Tribunale seguirà l'estrazione dei giurati che dovranno prestar servizio. Ecco la lista:

ORDINARI

Pigozzi prof. Gaetano di Udine — Marcadella Gaetano di Casarsa — Santarosa Luigi Pietro di Maniago — Angeli Candido di Udine — Furlanetto Menotti di Sesto al Reghena — Tamburini cav. Andrea di Amaro — Ottello co. Settimio di Rivignano — Piccoco ing. G. B. e Manoli nob. dott. Giorgio di Udine — Chiaradava cav. Antonio di Sacile — Tustini Luigi e Spellanoni dott. Arturo di Udine — Malacarne Giuseppe di San Vito al Tagliamento — Pellis Fioravante di Mereto di Tomba — Tassinotti dott. Dionisio di Tarcento — Agnoli Gino di Udine — De Bona Cesare di Tolmezzo — Silvestri prof. Antonio di Udine — Casanova cav. Giovanni di Cornegliano — Franchi dott. Alessandro di Bagnaria Arsa — Nais dott. Luigi di Gemona — Zavolini rag. Antonio di Fagnana — Rossini cav. Carlo di Gemona — Tavanini dott. Ermete di Udine — Civran dott. Gino di Portofonzo — Zanettini Pietro di Spilimbergo — Piemonte dott. Leonardo di Gemona — De Mattia prog. Arnolfo di Udine — Zatti dott. Luigi di Spilimbergo — Andrich dott. Pietro di Paesano.

SUPPLEMENTI

Cordubi Riccardo — Cappellazzi Umberto — Cesari dott. Giulio — Dal Bianco rag. Domenico — Geroni ing. Nicolò — De Carlo Luigi Carlo — Toso rag. Giovanni — Occhiali Mario — Dall'Acqua prof. Ugo — Dal Torsò nob. Alessandro, tutti di Udine.

Cassa Rurale di San Giovanni Battista di Cassacco.

I soci della Cassa Rurale di San Giovanni Battista di Cassacco sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno 29 marzo alle ore 15 (tre pomeridiane) col seguente ordine del giorno:

- 1. Bilancio annuale. 2. Rinovazione delle cariche sociali. 3. Oggetti diversi.

Nel caso mancasse il numero legale la adunanza si terrà il giorno 30 alla stessa ora.

LA PRESIDENZA

A traverso il Friuli

TOLMEZZO

In morte ed i funerali di una buona giovane.

A Tolmezzo venerdì si è spenta a 88 anni, minata da un male che non perdonò, la buona giovane Anna Cosetti di Valentino.

Era l'unico sostegno dei suoi vecchi genitori tutti e due infermi, la madre da molti anni completamente cieca, il padre paralitico.

La cara giovane, vero esempio di abnegazione ed amor filiale si è logorata l'esistenza lavorando giorno e notte per il sostentamento dei suoi cari vecchi, che ora trovandosi soli senza assistenza, nell'immenso dolore di una sì straziante perdita.

I funerali che seguirono questa mattina furono una evra manifestazione di cordoglio da parte dei cittadini. Una trentina di compagne ed amiche dell'estinta, bianche vestite, facevano il servizio di trasporto e gli onori alla salma della compianta giovane che è stata sepolta finit al camposanto da una liturgica schiera di concittadini d'ogni condizione.

MAIANO

I nostri reduci.

Domenica ai nostri valorosi che diedero prova del loro valore per la patria furono consegnate le medaglie commemorative.

Alla festa parteciparono l'on. di Caporiacco, il capitano Cosci, autorità e una grande folla di popolo.

In Municipio venne offerto un ricevimento.

La cerimonia si svolse sulla piazza del Municipio intanzi ad una folla immensa.

Parlarono applauditissimi il capitano Cosci, l'on. di Caporiacco, il barone Toran di Castro, il maestro Molinari ed il geometra Pascoli.

Quindi al capitano Cosci consegnò le medaglie ai reduci.

Essi sono: Fortunato Baracchino — Dario Ninzatti — Alfonso Baracchino — Emilio Vezzi — Romano Andreutti — Battocchio Del Pin — Valentino Bortolotti — Ciro Temporeale — Albino Furlani — Arturo Del Cil — Raniero De Ceco — Andrea Mansutti — Gregorio Persello — Francesco Minisini — Fulgenzio Bortolotti — Marino Dalle Case — Giuseppe Vezzi — Agostino Tonatti — Emenegildo Celotti — Antonio Drossi — Sante Modesto — Ardolino Riva — Elia Baracchino — Alessandro Celotti — Antonio Flaughnatti — Valentino Tibovisan — Risio di Filippo — Pietro di Giuffè — Ugo Novello — Pietro Oso — Lino Battigelli — Aleardo Andreutti — Attilio Contardo — Leone D'Agosto — Edgardo Torazza — Luigi Fabro — Giuseppe Fabro — Damiano Plos — Nino Asquini — Ferino Ahal.

CASSACCO

Orsi municipale determinata dal progetto di precedenza.

Domenica i nostri consiglieri si adunarono nell'Atta Consiliare di questo Municipio per trattare diversi oggetti all'ordine del giorno tra altri si leggeva: accettazione più o meno delle rinunzie presentate dall'on. Sindaco com. Perossini, dall'assessore Sebastiano di Montegnac com. medico di Tarcento. Sono presenti fedeli consiglieri, presiede l'adunanza l'assessore anziano signor Bajutti Pietro. Si legge l'atto di rinunzia e della motivazione di essa risulta: che per avere quindici consiglieri telegraficamente protestato all'on. ministro Giolitti per la legge infame contro il matrimonio vedente sentimeni propri amministrati. La votazione si fa per alzata di mano, dieci accettano, uno dopo aver dichiarato di essere vero cattolico e esser contento di aver aderito al telegramma protesta, si astiene dal voto per altri motivi, cinque respingono. Il Consiglio rimandando ogni altro affare si scoglie fra l'applauso di tutti i buoni.

ZOPPIECCHIA

L'affa.

L'affa continua; diamo l'ultimo bollettino sanitario:

Stalle infette in precedenza N. 1 — Stalle infette posteriormente N. 1 — Bovini precedentemente ammalati N. 20 — Id. caduti ammalati nell'ultima settimana N. 11 — Id. guariti nessuno — Id. abbattuti N. 1 — Totale animali che rimangono in cura N. 30, divisi in due stalle.

Quello segnato come abbattuto si riferisce ad un vitello di 16 mesi affetta da minacciante paralisi carbuncosa postuma del fuffa, ma siccome venne trovata completamente sfebbrata, se ne permise anche il consumo, disinfettando però la pelle al bagno di calce.

LAOCO

Furto nell'esercizio Ramotto.

Domenica sera, subito dopo le 21, mentre la madre del padrone stava sola presso il focolare, e tutti i famigliari erano già a riposo; ignoti, ma pratici, asportarono dall'esercizio il cassetto del denaro e due involti di cioccolatta, del peso di qualche chilogrammo.

Il cassetto è stato ritrovato stamane poco lungi da un viottolo fuori mano, alleggerito di una quindicina di lire che conteneva.

Autrice del furto è certa Pierina Del Negro di Leonardo di anni 15 che fu arrestata.

La ragazza, in genere di furti, non è alle prime armi.

Si incomincia bene....

TRICEANO

Assamblea da affa.

Domenica ebbe luogo a Tricesano la assamblea generale della Società Operaia.

All'ordine del giorno vi era anche la nomina di cinque consiglieri.

I soci dell'Operaia con un'unanimità fenomenale e che forse non si può spiegare che con una constatazione sullo spirito della società intervennero in numero limitatissimo e presero parte alla votazione appena una trentina.

Mettiamo qui il bilancio della Società nei suoi estremi:

Sezione prima: Mutuo Soccorso — Incassate nel 1913 lire 3449.55 — Spese lire 2607.16 — Civanzo attivo lire 842.39.

Sezione seconda: Fondo pensioni ed i-nabili. Incassate lire 505.79 — Spese lire 47 — Civanzo lire 458.79.

Sezione terza: Scuola di disegno. Entrate lire 275 — Uscite lire 1470.50 — Deficit lire 195.50.

Sezione quarta: Filarmonica. Incassate lire 1625.61 — Spese lire 1502.78 — Civanzo lire 122.83.

Il capitale sociale complessivo delle 4 sezioni, compreso il valore dei mobili, strumenti musicali, montone, ecc., ammonta al 31 dicembre 1913 alla somma di lire 31652.19.

Il numero dei soci è di 334.

Vennero riconfermati a consiglieri gli uscenti signori: Dri Leonardo perito — Boschetti Luigi — Bertoli Gio Battà — Fignoni Aristide e Emancora Luigi.

BIGOLATO

Salvi per miracolo.

Gravissimo pericolo corsero i due giovani fratelli Amosco e Italo Pellegrina mentre attendevano alla carica di una mina, poiché comprendendo la polvere, questa esplose mandando il masso in parecchi pezzi.

I due giovani che vi stavamo sopra restarono miracolosamente salvi, sono riportando delle scottature per le quali l'italico ne avrà per parecchi giorni.

Congratulazioni a loro per aver sfuggita una disgrazia che poteva riuscire fatale.

PAULARO

Nel Consiglio comunale.

Salvato si è riunito il Consiglio comunale che fu presieduto alla presidenza del sindaco e della giunta.

Fu eletto sindaco con voti 13 su 14 il signor Giacomo Soravitto De Franceschi.

Ad assessori riuscirono: Ferdinando Nascimbeni, Antonio Vars, Natale Della Schiava e Leonardo Dereani.

S. DANIELE

E' morto.

all'Ospedale di San Daniele quel povero Pischiutta Giovanni di Villanova e mercoledì passato si sono fatti i funerali, a Villanova riusciti grandiosi a spese del paese intero di Villanova che nelle disgrazie, si mosse davvero generoso e caritatevole.

Ancora ballo.

Per domenica 18 si annuncia un nuovo Veglione alla Rosa, e dire che siamo in piena quaresima, si deve proprio dire che è il demone che fa ballare a dispetto della chiesa e delle anime buone.

Ohi giovani, o ragazze buone di San Daniele, non andate non andate sul vostro onore!

A VOLO D'UCCELLO

A. S. PIETRO AL NATES.

Il Consiglio Comunale si occupò delle pessime condizioni della strada nazionale e invocò provvedimenti dalle autorità. Speriamo che qualche cosa si otterra.

A CODROIPO

sulla strada di Zompicchia Micheloni Etobando, tredicenne, nello scendere un automobile si scontrò con un ciclista ed ebbe una contusione al ginocchio sinistro.

A LATISANA

gli esercenti protestarono contro la nuova disposizione sulla legge del riposo festivo.

A S. GIORGIO DI NOGARO

si richiese, e giustamente, dalla popolazione un aiuto all'attuale zelantissimo portatore Antonio Turisan.

A TRAMONTI DI SOPRA

fu nominato parroco di S. Floreano con 73 voti su 76 votanti il M. R. Doresto Francesco. Congratulazioni.

AD AMARO

il rag. Antonio Migliorini ha tenuto una conferenza sulla Cassa Nazionale di previdenza.

A CIVIDALE

gli agenti di commercio festeggiarono la nuova disposizione sul riposo festivo con una gita a Buttrio.

A PIOVERNO

di Venzone, per iniziativa della Latteria Sociale, fu tenuto dal prof. Delendi una applaudita conferenza sull'industria casearia.

A PALMANOVA

all'assemblea della Banca Cooperativa a consiglieri vennero riconfermati gli uscenti signori: Fontana Emilio — Franchi dott. Alessandro, ed il posto del dimissionario dott. Bearzi venne nominato il perito Leonardo Feruglio. A Sindaci vennero eletti Miotti cav. Giovanni, Bert Ernesto, Manin conte Orazio — a Sindaci supplenti Costantini dott. Carlo e Vidal geometra Eugenio.

A RESIA il bambino Ferdinando Micali di anni 3 avvenne il 10° di febbre timore gravemente esaurito.

A MORTEGLIANO

mori di una morte santamente cristiana il giovane Savignoli Luigi, padre della baronessa Angelina in Vainio. Gli si celebrò imponentissimi funerali.

A CISTERNA

si sono verificati parecchi casi di tifo e purtroppo si ebbe anche un decesso. Si raccomanda la massima precauzione.

A BUIA

Don Natale Longo, infaticabile missionario, parlò oltre un'ora, ascoltattissimo, a un numeroso uditorio, sull'emigrazione.

AD ARTA

una bambina gettando cartaccia sulla stufa ebbe incendiato le vesti. La bambina spaventata fuggì sulla strada. Per le scappate riportate la povera bambina poche ore dopo cessava di vivere.

Impariamo

Organizzazione agricola del Cattolico del Belgio

I progressi sono veramente grandi; la grande organizzazione agricola dei cattolici del Belgio che si chiama il «Boerenbond», lega dei contadini, ha infatti esplicata una azione notevolissima nel 1912, come possiamo rilevare dal resoconto che ne è stato pubblicato. I cattolici hanno cominciato a pensare anche alla formazione delle masse; perciò vi sono dei circoli delle masse che contano ora oltre settimila persone. Non sono molte, ma bisogna tenere conto che l'organizzazione è recentissima. Anche i giardinieri e gli orticoltori sono stati organizzati da poco; l'anno scorso la loro organizzazione ha venduto i loro prodotti per il valore di mezzo milione.

Più notevole è l'azione esercitata per gli acquisti e sul campo del credito. I confronti chimici si sono elevati a chilogrammi 32.398.253 per un valore di lire 2002779.28.

Le materie destinate al mangime per le bestie sono salite a chilogrammi 83.617.462 per il valore di 8.075.068.50 lire. L'aumento è stato di chilogrammi 3.451.548 e di lire 881.635. Si vendono anche più abbondanti sementi agricole; sono stati 207.380 chilogrammi per il valore di lire 102.223.45; le macchine agricole e gli attrezzi per l'atteria venduti hanno importato il valore di 81.564.95 lire. Il movimento per gli acquisti e le vendite è stato in complesso di lire 62.446.081.44 mentre nel 1911 era stato solo di lire 56.277.329.66.

La cassa centrale di credito aveva 300 casse aderenti; il totale dei prestiti fatti dalla cassa centrale alle casse locali era di lire 749.691.09 mentre il totale dei prestiti fatti alle stesse casse dalla Cassa generale di risparmio era di appena lire 21.900.

Il fatto è significativo perché dimostra che il credito agrario cattolico è diventato ormai completamente autonomo e non ha più bisogno di fare appello all'aiuto della cassa governativa.

La sezione del prestito fondiario aveva dei prestiti per il valore di 35453415.00 lire.

Anche il valore degli stabili assicurati contro l'incendio si è notevolmente elevato; esso è di lire 219.422.684. Il «Boerenbond» ha pure favorito la istituzione e sviluppo contro gli incendi. Nello stesso tempo si occupa dell'assicurazione vita e di quella contro la grandine.

Queste cifre dimostrano come il movimento agrario cresca di importanza e di efficacia; bisogna inoltre rilevare, ciò che le cifre non esprimono, tutta l'opera sociale diretta alla formazione dei soci del «Boerenbond» mentre provvede ai molteplici bisogni dei soci agricoltori in modo sempre più efficace, concorre, quale coefficiente poderoso, al progresso agrario alla diffusione crescente della agricoltura nazionale.

Esso ha delle sezioni ancora deboli, ma esse sono sorte di recente e, entro breve termine di tempo, anche queste organizzazioni potranno emulare le più vigorose e mature.

Così i cattolici nel Belgio sanno lavorare e conquistare nel campo sociale e tecnico agrario.

Contro il progetto di legge

I deputati del Veneto hanno pubblicato una lettera collettiva a tutti i cattolici dipendenti dalle loro cure sul disegno di legge per la precedenza obbligatoria dell'atto civile al matrimonio religioso. La lettera è firmata dal patriarca di Venezia, dal vescovo di Verona, dall'arcivescovo di Udine, dai vescovi di Vicenza, di Adria e Rovigo, e dai vicari capitulari di Ceneda, Belluno, e Feltre.

La lettera stabilisce anzitutto che la dottrina cattolica sul matrimonio si può comprendere in una sola proposizione, e cioè che il matrimonio del cristiano è un sacramento e, pertanto, non vi può essere, per i cristiani, altro matrimonio fuorché il sacramento mentre l'atto civile non è se non la manifestazione legale fatta al pubblico ufficiale del matrimonio che si è contratto o che si deve contrarre.

Segue un ampio commento al progetto per dimostrare come questo sia cinile, indecoroso e gravemente lesivo per la sacrosanta libertà religiosa, inutile perché la Chiesa ha posto ogni cura per far entrare nel costume dei fedeli l'atto civile: persino della libertà religiosa, perché non

tiene conto della garanzia data per essa dallo Statuto e dalle leggi che dichiarano di tutelarla.

In proposito la lettera prosegue: «E' canone fondamentale del diritto moderno in tutti i liberi paesi che le azioni di ogni individuo non sono soggette alle repressioni delle leggi penali finché esse non portino danno ad alcuno. Or bene, quale è il diritto violato da un parroco che assiste a un matrimonio non preceduto dall'atto civile? Non certo il diritto degli sposi, i quali spontaneamente si presentano alla chiesa per celebrarlo; non quello delle loro famiglie, che accompagnano naturalmente all'altare gli sposi; non quello della prole nascitura, giacché è assurdo attribuire diritti ad esseri che ancora non esistono, e che è incerto se mai esisteranno. E gli sposi quali diritti violano col far precedere il matrimonio all'atto civile? Tali diritti non potrebbero essere altri se non quelli dell'altro coniuge. Ma non sarebbe ridicolo il dire che viene violato il diritto dell'altro coniuge, se questi, acconsentendo spontaneamente il sacramento ha già consentito a dover correre il pericolo dell'abbandono? Ad ogni modo, di tale delittuoso abbandono non vi sarebbe che la possibilità, e la sola possibilità di delinquere non fa il delinquente».

Il documento termina affermando che dai petti dei sacerdoti uscirà franca e risoluta l'affermazione apostolica che si deve obbedire piuttosto a Dio che agli uomini.

Pel nostri Teatrini

Un lavoro così febbrile come nelle due passate settimane nei nostri teatrini non è stato dato a vedere forse mai, prima di oggi. Da un esatte rapidità si vede che tutti si atteggiò al programing vecchio; e soprattutto hanno la precedenza le farse del Caricagalli; il cui teatro è veramente popolare.

Segnaliamo la nascita di tre nuove moderne compagnie teatrali: Forghia, Sussans e Variato senza contare quelle risorse di Bressà, di Campoboninudo, di Mela, e di Rodaano. Siamo addirittura intanzi ad una invasione di teatro nostro e nessuno sa calcolare la forza educativa e lo spirito di organizzazione che queste compagnie siffattamente generano nel loro ambiente.

Molti teatrini incipienti si fanno o si creano difficoltà su cose di prima necessità. Per le trucchiate solo scatolette apposte già confezionate presso i profumieri di Udine; per il vestiario P. D. Zorattini di Udine che si presta a tagliatore ecc.; per il scenario si deve intanto rappezzare le cose alla meglio con coltrici colorate o con lenzuola damascate con carta colorata. Certo non si deve fare spese provvisorie per scenari e quinte quando questi devono essere fatti assolutamente in tela o in sacco al momento opportuno.

L'importante è che la scelta del dramma corrisponda alla mentalità dell'ambiente e che la recita sia specialmente alle prime volte insuperabile.

Secondo mio modo di vedere fanno male quelle compagnie che alla prima volta si esauriscono con un dramma faticoso e polveroso e poi per conservarsi all'altezza del loro sforzo innumero non sanno più quei drammi, grandiosi e sensazionali mettere in scena. Il pubblico ammirerà di

più la compagnia quando assisterà ad un progressivo sviluppo della compagnia stessa. *Giulio*

Concorso Casaro.

Cercasi provetto Casaro, lavoro 8 (chique) quintali di latte giornaliero. Possibilmente certificato servizio prestato altrove. Concorso a tutto il corrente. Per informazioni rivolgersi al Presidente.

Gio. Battà Isola
Mornenans, 5 marzo 1914.

Cassa Rurale di Prestiti

di S. Michele Arcangelo di Savorgnano di Torre Società Coop. di nome collettivo

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella casa Canonica al giorno di domenica 29 marzo c. alle ore 4 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del bilancio 1913 e votazione del Consiglio dei Sindaci.
2. Limite massimo dei depositi e prestiti e fido da accordarsi ad ogni scopo.
3. Tasso di interesse sui prestiti ai soci.
4. Impiego del denaro disponibile.
5. Nomina delle cariche scadute.
6. Biventuali proposte.

Se per qualche motivo non si potesse tenere detta assemblea, o non si potesse esaurire l'ordine del giorno nel di sopra segnato, la medesima assemblea si intende prorogata anche per giorno seguente 30 marzo 1914 nello stesso locale alle ore 7.30 pom.

Savorgnano di Torre, 9 marzo 1914.
Il presidente: Venuti Giovanni

Suole professionali

Udine, Graziano, 28

consegna e perfezione qualunque occorre per le suole, per gli uomini e per bambini, completo lavoro in opole, in ricamo, in rimbando per le famiglie e per le orselle, disegno a stoffa.

Assolte commissioni di buono di struttura di bariera per signora. La sera è scuola di disegno per le operai.

Ricevono sanouilli della città e della provincia, per lavoro di questo, ricamo baruffa e dopo scuola di disegno, di disegno, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoressa è la maestra ecco tutto o l'indirizzo o patetate.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

DELL'ORECHIO NASO GOLA

Approvata dal decreto della Regia Prefettura per l'on. Dott. SAPPALONI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

A PONTEBBA

nell'osteria AL FURLAN (in principio del paese) troverete *ovuna alla casalinga, buon vino, ottimo servizio e prezzi modici.*

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente alibio di dermatoflogiatia nella R. Università di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, sierodiagnostics di Wassermann e cura Herlich col Salsariva (806).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VIA VERIZIA - San Maurizio, 2631-83 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calbòli, 9 (vicino al Duomo).

MOBILI C. Serafini

FABBRICA e MAGAZZINO

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di Lucco - Arredamenti per negozi

UDINE

Tel. N. 95 - Via A. Angrisuzzi - Tel. N. 95

Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grada.)

PAGAMENTI A PRONTI

GRATIA

GRATIA

GRATIA

GRATIA

GRATIA

GRATIA

GRATIA

GRATIA

Libri buoni.

RUIZ AMADO (Rev. P. Raimondo d. C. di G.) — «Ho perduto la fede». — Conferenze sulla incredulità. Versione dall'originale spagnolo con note dell'avvocato Riccardo Bagni, Giudice di Tribunale. — Torino 1913, Tipografia Pontificia. — Cav. Pietro Marietti. — Bel volume in-8 di pag. XII-304, lire 2.50.

E' questa un'opera che fa degna corona alle altre scritte dall'illustre Autore, opere che meritano l'elogio dei più bravi scrittori e la traduzione in parecchie lingue.

Quante volte specialmente ai giorni nostri, la fede è insidiata, ed in molti corre rischio di far naufragio! Allora è necessario richiamare i fondamenti, mostrare la bellezza e l'autonomia delle esigenze più imperiose della ragione, disarticolare i sofismi della incredulità. Questo libro serve appunto ottimamente a questo scopo. Senza essere un manuale completo di apologetica, esso dissipa molti pregiudizi e conduce alle porte dell'edificio divino.

OLDRA (P. A. S. J.) — «Corso di confidenze». — Vol. I. — «Educazione». — Nuova edizione con aggiunte sulla Scelta dello Stato. Con un autografo di S. Santità Pio X e prefazione del prof. G. Tomiolo. — Torino 1913. — Tipografia Vie Loggiano, 23. — Bel volume in-8, lire 2.50.

«Che cosa importa — dice il prof. Tomiolo nella sua Prefazione — che cosa importa questa faticosa parola «educazione» nella vita interiore di un uomo, se non un lavoro costante e meritorio che assorbe tutta la nostra esistenza, per educare o ritrarre dal fondo della nostra natura sempre nuove energie e migliorarne nei stessi?». Fomme e manifestazioni educative hanno la loro ragione prima ed ultima molto in alto, che più in là non si può andare, nella intenzione divina: Siate perfetti come il Padre che è nei cieli. Quanto lontani da questa altissima pedagogia cristiana, congiunta alla fede, sono coloro che tutta l'opera educatrice sembrano comprendere nella educazione fisica della ginnastica e dello sport o restringerla all'istruzione, alla sua volta ridotta all'unico fine di fugare l'analfabetismo!».

Proprio secondo lo spirito cristiano a cui accenna il prof. Tomiolo, è scritta questa opera del P. Oldra, che raccoglie le Conferenze da lui tenute a Torino e altrove per incarico della Unione fra le donne Cattoliche d'Italia.

I padri e le madri di famiglia, i maestri e le maestre, tutti coloro che si preparano ad esercitare una influenza sulle generazioni che vengono, possono qui trovare larga messe di consigli e di indicazioni pratiche per la loro altissima missione. L'Autore dice con semplicità, con sincerità e senza arcaismi il suo pensiero. E' quello che ci vuole in una materia, che se ha il suo fondamento su principi teorici, è tuttavia essenzialmente ordinata alla pratica.

Un prezioso autografo del Santo Padre è venuto ad approvare l'Autore e ad incoraggiarlo nella nuova opera di imminente pubblicazione sulle «Virtù morali».

FELIX (R. P. S. J.) «Il figliuol prodigo e i figli prodighi». Conferenze di N. S. di Parigi. Versione italiana del sacerdote A. Redaelli Torino, 1913, Tipografia Pontificia cav. Pietro Marietti. — Volume in 8 di 320 pagine lire 3.

Il P. Felix nelle sue conferenze recitate dal pulpito di N. Signora di Parigi, e ora bellamente tradotte dal sacerdote A. Redaelli di Milano, combatte audacemente la piaga del nostro secolo: l'imoralità.

Con rude franchezza egli la chiama voluttà: «la voluttà nei prodighi»; la chiama lussuria; la chiama «la vita della carne»; la chiama prostituzione.

Queste conferenze trascinano, convertono: è l'inchino dell'apostolo al Vangelo alla Verità, alla Fede, alle anime. Veramente egli può ripetere: «Non erubescete Evangelium» — è un altro giorno Gesù gli dirà: «Non ti sei vergognato di me: entra nel gaudio del tuo Signore».

Chiunque debba combattere l'immaterialità si procuri questo libro donde emanano fiumi di eloquenza, di sapienza divina.

ALEBRS (R. P. d. C. d. G. «Manuale di Storia Ecclesiastica». II Edizione con numerose aggiunte e correzioni fatte dallo stesso Autore alla traduzione del P. Sostegno M. Berardo dei Servi di Maria sulla II edizione Olandese — Torino 1913, Tipografia Pontificia cav. Pietro Marietti, due grossi volumi in 8 gran de di complessive pagine 1220 con indice

analitico, tavole cronologiche e sonarari lire 6.50.

Un Manuale di Storia Ecclesiastica de degno di ogni encomio è che farà un grandissimo bene fra i Sacerdoti e nei Seminaristi e senza dubbio quello che raccomandiamo, dovuto alla penna dotta ed agile del chiarissimo gesuita P. Albers. Sono due volumi di più che 1100 pagine complessive, nei quali la storia della Chiesa è racchiusa fedelmente, quasi direi cesellata, senza che la stringatezza della cronaca ingombri lo studio della analisi, come lo studio dei singoli fatti non nuoce mai alla sintesi filosofica o morale. Il motto «quidquid praecipis esto brevis», è osservato alla lettera, ma non in modo che l'Autore cada in quelle oscurità, che come dice il Venosino, sono causate in molti dal volere essere non razionalmente laconici. Insomma soarezza di dottrina, ordine e limpidezza nella esposizione, critica sana e sicura, brevità ma non insufficienza di narrazione, ecco i pregi onde va contraddistinta questa opera dell'Albers, alla quale meritamente hanno tributato i più lusinghieri encomi i più distinti organi della stampa internazionale. La traduzione è impeccabile ed ottima l'edizione. Gli studiosi tutti troveranno in questo Manuale una miniera inesauribile alla quale attingere le prove classiche e inconfutabili della grandezza e della indefettibilità della Chiesa Cattolica.

BUETTI (Sac. Guglielmo) «Secondo corso di Vangeletti di cinque minuti per le Messe basse». — Torino, 1913, Tipografia Pontificia cav. Pietro Marietti 1 vol. in 8, pag. 178, lire 1.50.

Il costume diffuso in molte parti di rivolgere almeno poche parole sul Vangelo ad ogni Messa di giorni festivi ha portato una fioritura nuova nelle pubblicazioni di sacra eloquenza, cioè che i saggi di «Vangeletti», che non oltrepassano i 5 minuti. I bei sermoncini del Buetti si contengono entro i limiti fissati e hanno la parola buona e profeta per chi, pur troppo, obbligato da imprescindibili occupazioni, non potrebbe, con tutta la sua volontà, trattenermi ad una spiegazione più parola, un fatto del Vangelo; spiegati, svolti, sintetizzati, nutrono, confortano, istruiscono, producono nelle anime mirabili effetti. Si diffondono tra il popolo questi Vangeletti spiegati se me servano i sacerdoti per i loro discorsi, ed il bene che si farà alle anime sarà immenso.

GENTILE (Can. Lorenzo) «Vita di San Antonio Maria Zaccaria», fondatore dei Barnabiti e delle Angeli. — Torino 1913. — Tipografia Pontificia cav. Pietro Marietti bel volume in 8, pagine 130 Lire 1.

La vita di questo Santo, recentemente canonizzato dal Sommo Pontefice Leone XIII in generale poco conosciuta, venne ora illustrata dal canonico Gentile che sa illuminare la bella figura mostrandoci quanto possa fare un'anima innamorata di Dio.

Sono libri questi che meritano bene di venir diffusi, vedere il bene operato dagli altri a prezzo di tanti sacrifici serve di eccitamento e sprone a compiere nella nostra piccola cerchia quello che è richiesto da noi. Sarebbe un ottimo regalo o un libro di premio.

CINEMATOGRAFO completo, con l'apparecchio anche per proiezioni fisse, nuovissimo, per L. 500. — Rivolgervi alla Società di S. Lucia, Udine, Via Treppo. — Presso la Società di S. Lucia, trovasi anche qualsiasi apparecchio per proiezioni.

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osterie, esercenti e famiglie; si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacia GIUSTI, CENSARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Venezia.

Diffondete «La Nostra Bandiera».

Stabilimento Tipografico S. PAOLINO

Via Treppo N. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 26.50 a 26. — granoturco giallo da L. 15.40 a 16.90, id. bianco da L. 14.70 a 16.90, Cinquantino L. 13.70 a 14.60, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.25 a 15.75 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36. — a 36. —, II qualità da L. 30. — a 32. —, id. da pane scuro da L. 25. — a 26. —, id. granoturco depurato da L. 19. — a 20. —, id. id. macinato da L. 17.50 a 18.50, Orzosa di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpigiani da L. 26. — a 28. —, id. di pianura da L. 13. — a 28. —, Patate da L. 5. — a 7. —, castagne da L. 18. — a —, Marroni da — a — al kg.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.
Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di L. qualità o. 48, id. di II. qualità o. 44, id. misto o. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale o al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 38. — a 48. — al quintale o al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 220 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.
Burro di latteria da L. 285 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 36.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 92.50 a 93.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'etiol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) da L. 160. — a 163. —, di vacca (peso morto) da L. 140 a 145. — di vitello (peso morto) da L. 115 a 120, di porco (peso morto) da L. 183. — a 185. — al quintale, di pecora —, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.80 a 1.80, di capretto da 0. — a 0. —, di cavallo da 0.80 a 1. —, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.
Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.65 a 1.75, pollide L. — a —, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.20, id. morte da L. 0. — a 0. — al chilogr., uova al cento da L. 7. — a 7.50.

Salsami.
Pesce secco (salsami) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 185 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale e petrolio da L. 91 a 94, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 380 a 395, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino più da L. 131. — a 132. —, id. in pani da L. 136. — a 137. —, id. in quadri da 141. — a 142. —, id. bianco da L. 130 a 131 al q.le.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.80, id. II qual. da L. 6.80 a 7.80, id. della bassa I qual. da L. 6.90 a 8.10, id. II qual. da L. 5.70 a 6.90, erba spagna da L. 6.60 a 8.50, paglia da lettiera da L. 4.90 a 5.30 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.70 a 3. —, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5.50 a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. —.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc. UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoporta a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomo)

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damaschi colorati - Guarnizioni oro fino, mezza fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Suglie Satine Pettinati esteri e nazionali - Filanella bianche e colorate per Camiote - Impermeabili neri confezionati.

Lanterie per Signora - Tele lino candido e nostrano - Madapolani - Cotontine - Maglierie - Tendinaggi - Scendiletto - Coperte - Copertori - Asotugamani filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi e colorati, filo e cotone.

— LANA DA MATERASSO —

Te vendita presso tutte le farmacie di Udine.



LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scrematori, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete La Nostra Bandiera

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE - Via Grazzano num. 16 - con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

L'ideale dei Purganti lassativi! "Purgal Zuliani", Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine. Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Doce - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedito cartolina-vaglia e rievocato franco di spese postali.

Premiate specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine Filippuzzi - Tolmezzo Plinio Zuliani Cura radicale della Vaginite granulosa delle BOVINE Candelette al «Bacillo» ed al «Ittolo» Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50 Per posta . . . 1.70 Spedito cartolina-vaglia e rievocato franco di spese postali.

All'industria Nazionale Grande assortimento Cappelli e Berretti S. COMIS & C. UDINE Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C. DEPOSITO CAPPELLI Borsalino Giuseppe e F. Si comperano pelli di selvatico e di lepre